



Trentamila minori della Capitale vivono in povertà assoluta

I servizi sociali assistono 10.000 bimbi in 15 anni stanziati 150 milioni nel settore

Dedicato agli abitanti della Capitale che vanno sempre di fretta e non hanno occhi per quei concittadini più deboli, per gli invisibili e i fantasmi che invece ci vivono. Ci riferiamo allo studio curato dalla «Cabina di regia legge 285» in base al quale l'Amministrazione romana assiste nei servizi

sociali quasi 10.000 minori ogni anno. Si tratta di una cifra importante che richiede un impegno di grande portata. Ma non è tutto perché sempre secondo la stessa ricerca, potrebbero essere circa 30.000 i bambini e i ragazzi che a Roma vivono in condizioni di «povertà assoluta», cioè che non hanno i beni essenziali per condurre una vita dignitosa. Se poi si considerano quelli in «povertà relativa» arriviamo ad oltre 100.000 minori.

Il Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute in collaborazione con la Fondazione del Mondo Digitale oggi promuove la «Cabina di Regia per l'attuazione della legge 285/97 a Roma» il cui slogan è «se una città si prende cura dei piccoli, anche i grandi stanno bene». L'evento dal titolo

«Nuove generazioni protagoniste - La legge 285/97 a Roma» si tiene dalle 9.30 alle 17.00, presso la Città educativa in via del Quadraro 102.

La legge in questione ha fatto piovere in questi 15 anni ha portato nella Capitale quasi 150 milioni di euro, con i quali sono stati realizzati oltre 300 progetti che hanno raggiunto 250.000 bambini e ragazzi, 130.000 genitori e altri familiari, 50.000 tra insegnanti, educatori e operatori sociali. Oltre il 90% dei progetti è stato affidato a soggetti esterni all'amministrazione, più di 300 organizzazioni del Terzo settore. In rete anche le istituzioni scolastiche, segnale del nuovo protagonismo della scuola dell'autonomia.

L'evento che si svolgerà nella giornata di oggi prevede la realizzazione in parallelo di un convegno e di uno spazio espositivo. Aprirà i lavori Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale, l'organizzazione che anima la Città educativa di Roma dal 2004, dalla sua nascita e che ha divulgato i dati allarmanti della popolazione infantile in difficoltà e povertà nella Capitale.

L'obiettivo del convegno è ampliare la conoscenza dei processi e dei risultati ottenuti con l'attuazione della legge 285/97, dando risposte concrete a diverse domande: come sono stati utilizzati i fondi? Chi ha deciso quali interventi attuare e dove realizzarli? Quali problemi hanno ostacolato il buon funzionamento di una pianificazione così complessa? Il bilancio della situazione romana è affidato agli interventi di Martino Rebonato della Cabina di regia legge 285, Andrea De Dominicis (Dossier sul disagio minorile) e Valentina Fabbri (Dossier sui minori stranieri). Nello spazio espositivo con più di venti "stand progettuali" i diversi attori degli interventi finanziati dalla legge presentano i progetti e le attività realizzate. Attualmente a Roma sono attivi 126 interventi, 88 dei quali sono promossi dai Municipi e 38 da 2 Dipartimenti (Politiche educative e scolastiche e Promozione dei servizi sociali). Sono oltre 100 mila i beneficiari finali delle azioni, realizzate da circa 1.500 operatori impegnati nei progetti in corso.

La Città Educativa di Roma al Quadraro è una struttura polifunzionale inaugurata il 12 maggio 2004 come progetto dell'Assessorato e del Dipartimento alle Politiche educative e scolastiche del Comune di Roma. Vuole essere un polo permanente di ricerca e di sperimentazione della didattica una sorta di agora dell'educazione e della cittadinanza attiva, la «fabbrica delle idee», lo spazio virtuale di apprendimento che integra attività fisiche, sul territorio, e virtuali.

Natalia Poggi